



**STUDIO PIZZANO**

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

## **LA RINUNCIA DEI SOCI AI CREDITI: IMPLICAZIONI FISCALI E PATRIMONIALI**

*Publicato il 4 Dicembre 2024 di Sabatino Pizzano*



La recente ordinanza n. 30812 della Corte di Cassazione, depositata il 2 dicembre 2024, ha chiarito un importante aspetto fiscale riguardante la rinuncia ai crediti da parte dei soci di una società. Questo provvedimento ha ribadito che tali rinunce non possono essere considerate come perdite su crediti, ma devono essere viste come un incremento del costo fiscalmente riconosciuto delle partecipazioni. L'articolo esplora le implicazioni di questa decisione, evidenziando le norme applicabili e le motivazioni alla base del ragionamento della Corte.

## Normativa di riferimento

La questione centrale riguarda l'applicazione dell'articolo 94, comma 6 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), nella sua versione vigente al momento della rinuncia. Questa norma stabilisce che, per il socio imprenditore che detiene partecipazioni in regime d'impresa, l'importo della rinuncia si aggiunge al costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ciò significa che la rinuncia non è trattata come una perdita su crediti, ma piuttosto come un'operazione che patrimonializza la società.

## Differenze tra soci e terzi

La Corte di Cassazione ha sottolineato la differenza tra la rinuncia ai crediti da parte di un socio e la remissione di debito da parte di un soggetto estraneo alla compagine sociale. Nel caso dei soci, la rinuncia è vista come un atto volto a rafforzare il patrimonio della società, mentre per i terzi si tratterebbe di una semplice remissione del debito. Questa distinzione è cruciale per determinare il trattamento fiscale dell'operazione.

## Caso specifico e implicazioni fiscali

Nel caso esaminato dalla Corte, la rinuncia ai crediti era avvenuta nel contesto di un accordo transattivo nel periodo d'imposta 2005, che includeva complesse concessioni reciproche tra le parti coinvolte. La decisione della Corte ha stabilito che, in situazioni simili dove esiste un rapporto di cointeressenza tra la società creditrice e quella partecipata, la rinuncia deve essere considerata come un incremento del costo delle partecipazioni piuttosto che una perdita su crediti.

## Conclusioni

Questa ordinanza della Corte di Cassazione offre un chiarimento importante per i soci imprenditori e le società partecipate riguardo al trattamento fiscale delle rinunce ai crediti. Evidenzia l'importanza di considerare il contesto e la natura della relazione tra socio e società nel determinare le implicazioni fiscali delle operazioni finanziarie interne. Tale interpretazione normativa mira a garantire che le operazioni volte a rafforzare il patrimonio aziendale siano trattate in modo coerente con gli obiettivi fiscali e patrimoniali delle imprese.

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA